AS FO
Azienda sanitaria
Friuli Occidentale
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone (PN) - Italy
C.F. e P.I. 01772890933 PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

SCADENZA 23.11.2026

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DISPONIBILI A PARTECIPARE AL PROCEDIMENTO DI CO-PROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA A SUPPORTO DELLE PERSONE ANZIANE FRAGILI, O DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI, SUL MODELLO ORGANIZZATIVO DELLE CASE DELLA COMUNITÀ AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 03.07.2017 n. 117 "COINVOLGIMENTO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE"

Decreto del Direttore Generale n. 832 del 02.11.2026

Art. 1- PREMESSE 1
Art. 2 - FINALITÀ E OGGETTO DELLA CO-PROGETTAZIONE 3
Art. 3 - DURATA DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO E QUADRO ECONOMICO 4
Art. 4 - FASI DEL PROCEDIMENTO 4
Art. 5 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE 6
Art. 6 - MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA 7
Art. 7 - MOTIVI DI ESCLUSIONE 8
Art. 8 - AMMISSIONE AI TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE 9
Art. 9 - MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEI TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE 9
Art. 10 - STIPULA DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO 10
Art. 11 - MODALITÀ DI RIMBORSO DELLE SPESE E RENDICONTAZIONE 10
Art. 12 - OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA 10
Art. 13 - CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA E NORME DI RINVIO 11
Art. 14 - RICORSI 11
Art. 15 - TRATTAMENTO DATI 11
Art. 16 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E RICHIESTE CHIARIMENTI 12
ALLEGATI: 12

Oggetto generale: l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (ASFO) rende noto agli Enti del Terzo Settore (ETS) in possesso dei requisiti stabiliti nel presente avviso, l'interesse ad avviare una co-progettazione per la realizzazione di azioni di sistema, a supporto delle persone anziane fragili, o delle persone non autosufficienti, sul modello organizzativo delle Case della Comunità (CdC).

Gli interventi e le attività saranno realizzati a supporto di persone in carico alle Case della Comunità *hub* del territorio di pertinenza ASFO: Maniago, Spilimbergo, Sacile, Azzano Decimo, San Vito al Tagliamento, Pordenone.

Il presente Avviso non avvia un affidamento di un servizio in appalto a fronte di un corrispettivo, ma promuove la partecipazione degli ETS alla co-progettazione per l'attivazione di un partenariato funzionale ad attività di interesse generale in virtù dell'art. 118, comma 4 della Costituzione (principio di sussidiarietà orizzontale), nonché degli artt. 55 e 56 del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore).

Art. 1 - PREMESSE

Il contesto in cui si inserisce la co-progettazione prende forma dal decreto del Ministero della Salute n. 77/2022 che ridisegna l'assistenza sanitaria territoriale, puntando su cure di prossimità, prevenzione e integrazione tra servizi sanitari e sociali, in attuazione della Missione 6 "Salute" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale finanzia anche la realizzazione delle Case di Comunità (CdC) identificate sulla base dei bacini di utenza e dei servizi collocati in *hub* e *spoke*, definendo i modelli e gli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Lo stesso decreto istituisce la Casa della Comunità (CdC), intesa come il luogo fisico e di facile individuazione al quale i cittadini possono accedere per bisogni di assistenza sanitaria, socio-sanitaria a valenza sanitaria, e come modello organizzativo dell'assistenza di prossimità per la popolazione di riferimento.

Con la L.R. 12 dicembre 2019, n. 22 "Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006", introduce e disciplina all'art. 15, comma 7 ter, le "Case della Comunità" nell'ambito della riorganizzazione delle reti distrettuali e dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria del Friuli Venezia Giulia.

Nella Casa della Comunità lavorano in modalità integrata e multidisciplinare tutti i professionisti per la progettazione ed erogazione di interventi sanitari e di integrazione sociale. Essa costituisce un progetto di innovazione in cui la comunità degli assistiti non è solo destinataria di servizi, ma è parte attiva nella valorizzazione delle competenze presenti all'interno della comunità stessa, disegnando nuove soluzioni di servizio, contribuendo a costruire e organizzare le opportunità di cui ha bisogno al fine di migliorare la qualità della vita e del territorio, e rimettendo al centro dei propri valori le relazioni e la condivisione.

La CdC ha l'obiettivo di garantire in modo coordinato:

- l'accesso unitario e integrato all'assistenza sanitaria e sociosanitaria a rilevanza sanitaria in

un luogo di prossimità, ben identificabile e facilmente raggiungibile dalla popolazione di riferimento;
- la risposta e la garanzia di accesso unitario ai servizi sanitari, attraverso le funzioni di assistenza al pubblico e di supporto amministrativo-organizzativo ai pazienti svolte dal Punto Unico di Accesso (PUA);
- la prevenzione e la promozione della salute, anche attraverso interventi realizzati da un'equipe sanitaria con il coordinamento del Dipartimento di Prevenzione e Sanità Pubblica aziendale;
- la promozione e tutela della salute in età evolutiva, della donna, in campo sessuale e riproduttivo, in rapporto a tutti gli eventi naturali e fisiologici tipici delle fasi del ciclo vitale;
- la presa in carico della cronicità e fragilità secondo il modello della sanità di iniziativa, con la valutazione del bisogno della persona e l'accompagnamento alla risposta più appropriata;
- la risposta alla domanda di salute della popolazione e la garanzia della continuità dell'assistenza, anche attraverso il coordinamento con i servizi sanitari territoriali (es. DSM, consultori, ecc.);
- l'attivazione di percorsi di cura multidisciplinari, che prevedono l'integrazione tra servizi sanitari ospedalieri e territoriali, e tra servizi sanitari e sociali;
- la partecipazione della comunità locale, delle associazioni di cittadini, dei pazienti e dei *caregiver*.

Nelle "Linee di indirizzo regionali per l'attivazione e il funzionamento delle Case della Comunità e delle Centrali Operative Territoriali", approvate con DGR FVG n. 664/2025, si rappresenta l'importanza della co-produzione dei servizi e della valorizzazione del ruolo della comunità e del terzo settore a supporto delle funzioni delle Case della Comunità.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, al fine di dare attuazione agli indirizzi nazionali e regionali, investe risorse dedicate destinate alle Aziende Sanitarie per co-progettazioni per le Case della Comunità.

Nelle "Linee annuali per la gestione del Servizio sanitario regionale per l'anno 2026", approvate con DGR FVG 1507/2025 (Allegato 1), sono specificati gli ambiti prioritari di intervento che le Aziende Sanitarie devono individuare quale oggetto della co-progettazione nelle Case della Comunità, aventi ad oggetto:

- intercettazione e analisi del bisogno per una presa in carico proattiva;
- servizi di accompagnamento e orientamento;
- interventi di informazione, formazione e sostegno socio-relazionale ai *caregiver*;
- interventi per il sostegno psicologico ai *caregiver*;
- potenziamento e/o attivazione di gruppi AMA (Auto-Mutuo Aiuto) in collaborazione con i Servizi Sociali dei Comuni (SSC);
- percorsi di *peer education* per condividere soluzioni, criticità e consigli e, al contempo, fungere da supporto emotivo, psicologico e relazionale;
- servizi per lo sviluppo e la costruzione di reti di solidarietà.

In attuazione di quanto sopra premesso e del mandato istituzionale, ASFO avvia il presente procedimento di co-progettazione, per la selezione degli ETS potenzialmente interessati, attraverso un avviso pubblico trasparente che definisce i requisiti specifici e la convergenza sugli obiettivi di interesse generale.

Art. 2 - FINALITÀ E OGGETTO DELLA CO-PROGETTAZIONE

Il percorso di co-progettazione che si intende avviare ha la finalità di definire e successivamente realizzare le azioni di sistema a supporto delle persone anziane fragili, o persone non autosufficienti, compresi i *caregiver* e le famiglie nell'ambito di un approccio integrato e multidisciplinare che caratterizza il modello organizzativo delle Case della Comunità.

ASFO, nello specifico, intende sviluppare con gli ETS interessati due focus di attività:

1. Il primo riguarda il supporto all'attività della CdC in tema di gestione dei progetti di presa in carico domiciliare e gestione assistenziale della **popolazione anziana con patologie croniche** seguite con specifici Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA);
2. Il secondo riguarda il supporto all'attività della CdC in tema di miglioramento della presa in carico della popolazione in età adulta con **Gravi Cerebrolesioni Acquisite (GCA) e/o altre gravi condizioni neurologiche** al fine di migliorare la qualità di vita negli aspetti occupazionali e relazionali nonché contenere richieste improprie di prestazioni sanitarie e/o di istituzionalizzazione.

Relativamente al **primo ambito** di attività, si evidenziano due linee di lavoro complementari all'attività dei servizi delle CdC rispetto a cui sviluppare aree di possibile co-produzione di servizi:

1a. supporto nella presa in carico territoriale per favorire la *compliance* dell'utente nella gestione della terapia, della dieta, del perseguimento di stili di vita sani, supporto ai *caregiver* (famiglie e/o assistente famigliare) nella gestione dell'assistenza;

1b. attività a supporto delle specifiche necessità legate agli esiti della patologia, nella fase di lungo-assistenza domiciliare (bisogno di movimento, bisogni abilitativi ed occupazionali, bisogno di comunicazione ed espressione di sé, bisogno di stimolazione delle funzioni cognitive, bisogni relazionali ed esistenziali, etc.)

Relativamente al **secondo ambito** di attività l'esperienza assistenziale e letteratura di settore hanno evidenziato come la fase degli esiti sia caratterizzata da una progressiva riduzione dei bisogni clinici a carattere acuto e intensivo e degli interventi riabilitativi finalizzati al recupero di funzione e da un progressivo stabilizzarsi dei bisogni di tipo assistenziale, educativo e occupazionale. La rete dei Servizi, di conseguenza, è chiamata a modularsi nel tempo in relazione al modificarsi dei bisogni di quest'utenza e delle relative famiglie, riducendo progressivamente intensità ed alta specializzazione dell'intervento sanitario e incrementando parallelamente gli interventi sociali, educativi e abilitativi-occupazionali in contesti non sanitari. Si evidenziano in questo caso come specifiche attività delle CdC rispetto a cui sviluppare aree di possibile co-produzione di servizi

2a. **attività riabilitative e abilitative** in contesti comunitari e/o a domicilio con un focus sul miglioramento dell'autonomia e dell'autodeterminazione nelle attività di vita

quotidiana (secondo le scale di valutazione ADL - *Activities of Daily Living e* IADL - *Instrumental Activities of Daily Living*), delle capacità relazionali e cognitive funzionali al perseguimento di attività occupazionali;

2b. **supporti mirati ai *caregiver*** ispirati a pratiche professionali controllate, come ad esempio BIFI - *Brain Injury Family Intervention*, finalizzate a ridurre lo stress, migliorare la qualità di vita e la soddisfazione verso i servizi.

Rispetto ai temi sopra indicati, al fine di avviare l'attività di co-progettazione, agli ETS interessati è richiesto di presentare una proposta progettuale di massima, riferita anche ad uno sono degli ambiti indicati e ad almeno una CdC, individuando le possibili attività che l'ETS intenderebbe realizzare, utilizzando il format progettuale allegato al presente avviso.

Art. 3 - DURATA DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO E QUADRO ECONOMICO

L'accordo di partenariato avrà durata annuale, con possibilità di estensione in considerazione di eventuali sopravvenuti ulteriori stanziamenti derivanti dalla programmazione economica statale, regionale e/o aziendale, previa intesa tra le parti.

Al fine di sostenere l'attuazione dell'accordo di partenariato di cui all'oggetto del presente Avviso, ai sensi dell'art. 12 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., ASFO metterà a disposizione degli ETS, futuri Enti Attuatori Partner, le risorse assegnate dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di cui agli art. 8, comma 50 L.R. n. 13/2025 e art. 8 comma 97 della L.R. n. 12/2025.

Attualmente, per la prima annualità del partenariato, la Regione ha stanziato il finanziamento di € 466.666,66 con Decreto n. 58568/GRFVG del 06.11.2025.

Tali risorse saranno ripartite tra i diversi ambiti di attività per ciascuna Casa della Comunità in relazione alle manifestazioni di interesse, agli esiti dei lavori dei Tavoli di co-progettazione, anche tenuto conto del bacino di riferimento delle stesse.

L'Azienda inoltre, quale amministrazione procedente, sosterrà l'attività con ulteriori risorse:

- professionali: ASFO prenderà parte a tutti i momenti di co-progettazione e di attuazione delle attività concordate - nei limiti delle proprie competenze – tramite il proprio personale;
- fruibilità di spazi e infrastrutture: ASFO consentirà l'accesso ai propri spazi aziendali funzionali alle attività individuate in co-progettazione, nei termini che saranno definiti nei singoli accordi.

Art. 4 - FASI DEL PROCEDIMENTO

Il procedimento di co-progettazione si articola nelle seguenti fasi consecutive:

Avvio del procedimento	Pubblicazione dell'Avviso per la raccolta delle domande di manifestazioni d'interesse finalizzate alla ricognizione della disponibilità degli Enti del Terzo Settore (ETS) a partecipare ai tavoli di co-progettazione.
Istruttoria e ammissione	Verifica delle istanze pervenute con riferimento al possesso dei requisiti di partecipazione (art. 5) e alla regolarità della domanda (art. 6 e art. 7), ai sensi dell'art. 8. L'elenco dei soggetti idonei ammessi ai Tavoli di co-progettazione viene approvato con provvedimento del Responsabile del Procedimento e pubblicato sul sito istituzionale di ASFO.
Tavoli di co-progettazione per l'elaborazione delle proposte progettuali	Gli ETS risultati idonei sono convocati dal Responsabile del Procedimento ai Tavoli di co-progettazione, secondo le modalità definite all'art. 9, per la definizione delle attività del progetto definitivo degli interventi. Al termine dei lavori, ASFO prende atto degli esiti mediante specifico provvedimento.
Conclusione dei Tavoli di Co-progettazione	Con decreto del Direttore Generale, viene preso atto degli esiti dei Tavoli di Co-progettazione e dei progetti definiti d'intesa tra l'Azienda e gli ETS che declinano attività e aspetti economici) e autorizzata la stipula di accordo/i di partenariato con gli ETS interessati.
Stipula dell'Accordo di partenariato e avvio delle attività	Stipula dell'Accordo di partenariato tra ASFO e gli ETS, secondo quanto previsto all'art. 10, a regolazione delle obbligazioni delle Parti, dei rapporti economici e delle modalità di erogazione dei contributi, nell'ambito del quadro economico definito. Le attività saranno avviate dalla data di ultima sottoscrizione dell'Accordo. L'accordo sarà pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet istituzionale di AsFO in ottemperanza al Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (c.d. Decreto Trasparenza), integrato dalle linee guida e dalle delibere dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione).

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si stabilisce che il termine massimo per la conclusione del presente procedimento, in relazione alla particolare complessità dell'oggetto di co-progettazione e della natura degli interessi pubblici, è fissato in 120 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle manifestazioni di interesse fino all'adozione del provvedimento di presa d'atto degli esiti finali e dell'individuazione degli Enti del Terzo Settore Attuatori Partner.

Art. 5 - REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

L'Avviso è rivolto agli Enti del Terzo Settore (ETS) che, alla data di presentazione della domanda, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- **essere iscritti da almeno sei mesi al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore** (RUNTS) ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore).

  Per le imprese sociali, solamente l'iscrizione nell'apposita sezione del registro delle imprese dedicata alle imprese sociali soddisfa il requisito dell'iscrizione nel registro unico nazionale del Terzo settore.

- **essere attivi attraverso almeno una sede operativa nel territorio di competenza dell'ASFO**;

- **operare nel settore di specifico interesse** di cui all'art. 5 del CTS (possibilità di scelta multipla):

  - interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
  - interventi e prestazioni sanitarie;
  - prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e s.m.i;

- **prevedere nel proprio Statuto lo svolgimento di altre attività di interesse generale** coerenti rispetto a quelle richieste nel settore di specifico interesse del presente avviso;

- **[SOLO PER ODV e APS] avvalersi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti** e rispettare i limiti previsti dall'art. 33 (per le ODV) e dall'art. 36 (per le APS) del D.Lgs. n. 117/2017 Codice del Terzo Settore;

- **risultare in regola rispetto alle prescrizioni in materia di polizze assicurative** per infortuni e malattie connesse allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la Responsabilità Civile verso Terzi (RCT) ed Responsabilità Civile verso Operai prestatori di lavoro (RCO), ove prevista;

- se soggetti all'obbligo, **risultare in regola dal punto di vista contributivo e fiscale**;

- **la insussistenza di situazioni soggettive che determinino divieti a contrattare con la Pubblica Amministrazione, né altre cause di sospensione o decadenza previste dall'art. 67 del D.Lgs. n.159/2011 in capo al dichiarante, legali rappresentanti ed altri soggetti interessati**, e di situazioni di conflitto di interessi con l'ASFO;

- di obbligarsi a rispettare la tracciabilità dei flussi finanziari, per eventuale successivo accordo di partenariato con l'Azienda che preveda rimborsi da parte dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (art. 3, comma 1 della Legge 136/2010).

- **disporre di risorse, capacità e competenze necessarie** allo svolgimento delle attività previste ed avere esperienza concreta nell'ambito oggetto del presente Avviso.

È ammessa la manifestazione di interesse del singolo ETS, ovvero in forma associata in raggruppamento già costituito, ovvero *patnership* avviata o da avviare (sono ammesse tutte le forme di partecipazione previste dalla normativa speciale di settore).

Nell'ottica di realizzare un coinvolgimento congiunto e contestuale di tutti i soggetti operanti nell'ambito oggetto del presente Avviso, si precisa che sono ammessi a presentare manifestazione di interesse e, se ritenuti idonei, a partecipare a tutte le successive fasi, anche gli ETS che abbiano in atto convenzioni e/o altre forme di rapporto con l'ASFO.

Tali requisiti andranno dichiarati ai sensi del D.P.R. 445/2000 nella domanda di manifestazione d'interesse. Le domande di soggetti privi dei requisiti suddetti non saranno prese in considerazione.

È facoltà dell'Amministrazione procedere a controlli a campione e/o a ulteriori approfondimenti per verificare il possesso dei requisiti stessi, anche richiedendo l'esibizione di qualsivoglia documentazione relativa ai requisiti di partecipazione del presente Avviso. L'Amministrazione, inoltre, si riserva la facoltà di compiere – nelle forme ritenute più opportune – controlli a campione sul possesso e sul mantenimento dei requisiti dichiarati nella candidatura.

Art. 6 - MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La manifestazione di interesse alla partecipazione alla co-progettazione di cui all'oggetto del presente Avviso dovrà:

- essere firmata digitalmente;
- essere trasmessa esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo asfo.protgen@certsanita.fvg.it entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Il recapito della domanda di partecipazione entro i termini ivi prescritti rimane, in ogni caso, ad esclusivo carico e rischio del mittente.

Si precisa che, ai fini dell'accoglimento delle istanze, fa fede la data di ricezione della PEC da parte dell'Ente; ogni disguido relativo alla sua trasmissione è a carico del soggetto inviante.

Le istanze dovranno contenere la seguente documentazione:

- **manifestazione di interesse** redatta sul modello di domanda **allegato 1** al presente Avviso, integralmente compilata in ogni sua parte e resa in forma di autodichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 compilata e sottoscritta con firma digitale o firma olografa dal legale rappresentante in cui si dichiara:
  - il possesso dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 5;
  - il possesso dei requisiti di ordine generale, di moralità e di affidabilità per contrarre con la Pubblica Amministrazione, ivi compresa l'assenza di condanne penali definitive per reati incidenti sulla moralità professionale, la regolarità antimafia, la regolarità fiscale,

contributiva e del lavoro, e di non trovarsi in stato di scioglimento o liquidazione o in altre situazioni soggettive che possano determinare il divieto e l'incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione (con riferimento analogico, e per quanto compatibili con la natura giuridica di ETS, ai principi ispiratori degli artt. 94 e 95 del D.Lgs. 36/2023);

- di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o non aver conferito incarichi a ex dipendenti di ASFO (nel triennio successivo alla cessazione del rapporto) che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali, nei confronti dell'ETS interessato al presente Avviso, per conto di ASFO, negli ultimi tre anni di servizio (art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, introdotto dalla Legge n. 190/2012 in materia di *pantouflage* o *revolving doors*);
- i recapiti del domicilio digitale a cui le successive comunicazioni ufficiali relative al procedimento verranno indirizzate;

- **indicazione della sede o delle sedi della Casa della Comunità** per le quali si intende partecipare ai tavoli di co-progettazione e all'eventuale successiva realizzazione degli interventi (**è possibile la scelta multipla**);
- indicazione dell'ambito di attività per cui si vuole partecipare (è possibile la partecipazione a uno o entrambi gli ambiti di attività)
  - **i nominativi dei responsabili/referenti** per la partecipazione agli ambiti di co-progettazione (i nominativi potranno essere successivamente sostituiti);
  - **descrizione dell'IDEA PROGETTUALE di massima** (secondo l'allegato1);
  - **copia di documento di identità in corso di validità del legale rappresentate** (non necessario in caso di sottoscrizione con firma digitale);

La domanda (tramite PEC) dovrà riportare in oggetto la seguente dicitura: "*MANIFESTAZIONE DI INTERESSERE PER L'AVVISO DI COPROGETTAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI DI SISTEMA, A SUPPORTO DELLE PERSONE ANZIANE FRAGILI, O DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI, SUL MODELLO ORGANIZZATIVO DELLE CASE DELLA COMUNITÀ*".

ASFO, anche in attuazione del principio di sussidiarietà, auspica la partecipazione in forma associata degli Enti del Terzo Settore interessati, ritenendo la sinergia un valore aggiunto per lo sviluppo del presente progetto sperimentale.

Art. 7- MOTIVI DI ESCLUSIONE

Sono considerate cause ostative alla partecipazione ai tavoli di co-progettazione da parte degli ETS, e comportano pertanto l'esclusione, le domande:

- presentate da soggetti diversi da quelli previsti dall'art. 5 del presente Avviso o che non siano in possesso dei requisiti indicati nel medesimo articolo;
- pervenute oltre il termine stabilito dal presente Avviso;
- condizionate o subordinata, sottoposte a riserva;

- incomplete, tale da non poterne individuare in modo inequivocabile il contenuto o comunque prive della documentazione o degli elementi richiesti dal presente Avviso, fatta salva la possibilità di integrazione o chiarimento non sostanziale (soccorso istruttorio) entro il termine perentorio non inferiore a 5 giorni e non superiore a 10 giorni assegnato dall'Amministrazione;
- presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste dal presente Avviso;
- non sottoscritte dal Legale Rappresentante dell'ETS proponente;
- che presentino elementi non veritieri emersi a seguito di verifiche, massive e/o a campione, effettuate da ASFO ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le verifiche rispetto agli elementi dichiarati dall'ETS sono effettuate da ASFO ai sensi dell'art. 43 del D.P.R. 445/2000, anche mediante la consultazione del RUNTS, ai sensi degli artt. 45 e seguenti del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017).

Art. 8 - AMMISSIONE AI TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE

Scaduto il termine di presentazione delle domande, il Responsabile del Procedimento amministrativo effettua l'istruttoria previa ricognizione delle domande ricevute e procede a verificare il possesso dei requisiti di partecipazione (Art. 5) e alla regolarità della domanda (Art. 6). Saranno comunicate agli interessati eventuali ragioni ostative all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i. Ad esito della risposta degli interessati il Responsabile del Procedimento confermerà o meno il rigetto della domanda.

L'ammissione ai Tavoli di co-progettazione viene approvato con decreto del Direttore Generale o Determinazione Dirigenziale del Responsabile e pubblicato sul sito istituzionale di ASFO e comunicata agli ETS interessati.

Art. 9 - MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEI TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE

Lo scopo dei Tavoli di co-progettazione è quello di definire in modo condiviso, trasparente e in contraddittorio, il progetto degli interventi e delle attività oggetto del presente Avviso. I Tavoli si svolgono mediante la stretta cooperazione tra ASFO, gli ETS ammessi e altri soggetti istituzionali invitati da ASFO.

Saranno avviati due tavoli, come da art. 2, in relazione ai due ambiti di attività, per permettere una piena condivisione delle idee progettuali e un'utile contaminazione tra ETS con riferimenti territoriali diversi, non saranno organizzati in base alla localizzazione delle CDC.

Il Responsabile del Procedimento convocherà gli ETS ammessi, indicando, anche con e-mail ordinaria, date e orari delle sedute. Ogni ETS potrà partecipare ai Tavoli tramite un massimo di due referenti.

Le sedute dei Tavoli di co-progettazione sono verbalizzate. Non sono previsti rimborsi spesa per la partecipazione ai tavoli di co-progettazione.

A conclusione dei tavoli di co-progettazione, con Decreto del Direttore Generale o

Determinazione Dirigenziale del Responsabile si prenderà ad approvazione dei lavori e presa d'atto delle attività.

Art. 10 - STIPULA DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO

ASFO, in relazione agli esiti della co-progettazione, potrà addivenire alla sottoscrizione di un accordo di partenariato per ciascuna delle linee progettuali indicate nel presente avviso, con uno degli ETS che sarà individuato come capofila.

Lo schema di accordo sarà, previa negoziazione tra le Parti, oggetto di approvazione con decreto della Direzione Generale.

Gli interventi e le attività indicati nell'Accordo di partenariato saranno avviati dalla data di ultima sottoscrizione delle Parti.

Art. 11 - MODALITÀ DI RIMBORSO DELLE SPESE E RENDICONTAZIONE

Le spese rimborsabili sono quelli individuate dal tavolo di co-progettazione, nei limiti e secondo quanto previsto dal regolamento aziendale vigente in materia di rapporti con gli Enti del Terzo Settore, e successive eventuali modifiche.

I rimborsi spese sono disposti dal Dipartimento Attività Territoriali, previa verifica da parte del Referente aziendale della corretta esecuzione dell'accordo, e sono effettuati, secondo quanto concordato all'esito dei tavoli di co-progettazione, fermo restando l'onere di rendicontazione da parte dell'ETS capofila con allegazione dei giustificativi di spesa, nel rispetto il rispetto della tracciabilità dei flussi finanziari.

ASFO si riserva la facoltà di eseguire tutti i controlli e le verifiche opportune in ordine alla veridicità delle dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000, allo svolgimento delle attività e dell'effettivo e corretto utilizzo dei rimborsi concessi.

ASFO si riserva altresì la facoltà di disporre la revoca, in tutto o in parte, del rimborso delle spese qualora l'Ente Attuatore Partner non abbia rispettato, in termini generali, le condizioni stabilite dal presente Avviso o utilizzi le risorse pubbliche in modo non conforme alle finalità dello stesso; o non rispetti gli impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo di co-progettazione.

Il rimborso è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, ed è subordinato all'acquisizione del D.U.R.C., come stabilito dalla circolare INPS n. 126 del 26/06/2015.

Art. 12- OBBLIGHI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il presente Avviso, nel rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza, è integralmente pubblicato sul sito internet istituzionale, nella sezione dedicata ad "Associazionismo e Terzo Settore". Eventuali precisazioni e chiarimenti inerenti alla procedura, utili a tutti i potenziali partecipanti, saranno pubblicati sulle medesime pagine web.
Agli atti e ai provvedimenti relativi al presente procedimento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni in materia di trasparenza previste dalla normativa vigente (D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i.).

Art. 13 - CLAUSOLE DI SALVAGUARDIA E NORME DI RINVIO

ASFO si riserva la facoltà di revocare o modificare il presente Avviso per motivi di pubblico interesse e/o sopravvenute valutazioni, senza che i partecipanti possano avanzare nei confronti della stessa alcuna pretesa a titolo risarcitorio o di indennizzo.

Il presente Avviso ha la finalità di porre in essere un'indagine conoscitiva e la conseguente manifestazione d'interesse non determina l'insorgenza di alcun titolo, diritto o interesse giuridicamente rilevante a pretendere la prosecuzione della procedura.

ASFO si riserva espressamente la facoltà di recedere dalla procedura, di sospenderla o modificarne termini e contenuti in ogni momento, senza preavviso o motivazione, qualunque sia il grado di avanzamento della stessa, e senza che ciò possa far sorgere in capo ai soggetti partecipanti diritti a rimborsi e/o risarcimenti.

Non verrà corrisposto rimborso alcuno, a qualsiasi titolo o ragione, ai proponenti per la documentazione presentata, la quale sarà acquisita agli atti e non verrà restituita.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rimanda a:

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante il "Codice del Terzo settore", a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106 e s.m.i.;
- Sentenza n. 131 del 26 giugno 2020 della Corte Costituzionale;
- Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021 (Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore);
- Regolamento in materia di rapporti tra l'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale e gli Enti del Terzo Settore (ETS) e gli Enti senza scopo di lucro non iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)" approvato con il Decreto del Direttore Generale n. 1102 del 29/12/2022 e successiva revisione con Decreto n. 434 del 22/05/2023.

Art. 14 - RICORSI

Avverso gli atti e i provvedimenti del presente procedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni dalla loro pubblicazione o piena conoscenza, nei termini e con le modalità previste dal Codice del Processo Amministrativo (D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104 e s.m.i.).

In alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data di pubblicazione o piena conoscenza.

Art. 15 –TRATTAMENTO DATI

I dati dei quali l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale entrerà in possesso a seguito del presente avviso saranno trattati nel rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati

(Regolamento UE n. 2016/679) e D.Lgs. n. 196/2003 e s.m. ed i. (Codice in materia di protezione dei dati personali), come adeguato dal D.Lgs. n. 101/2018 ed alle indicazioni e linee guida dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali. La normativa nazionale deve essere applicata in raccordo con il Regolamento UE 2016/679 cit. per le parti non in conflitto con il medesimo.

Il trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela dei diritti delle Associazioni partecipanti.

Art. 16 - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E RICHIESTE CHIARIMENTI

Il Responsabile del Procedimento (RdP) per la parte amministrativa della procedura è il Dott. Alberto Fontana, Direttore della SC Affari generali e Legali; per la parte socio sanitaria, il Responsabile del Procedimento è il Dott. Carlo Francescutti, Direttore dei Servizi Socio-sanitarie.

Gli ETS partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti mediante l'invio di un espresso quesito al RdP, esclusivamente all'indirizzo PEC asfo.protgen@asfo.sanita.fvg.it entro e non oltre 8 giorni antecedenti la scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di partecipazione. I chiarimenti resi dall'Amministrazione saranno comunicati al richiedente, nonché pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione dedicata "Associazionismo e Terzo Settore", entro 5 giorni dalla scadenza del bando, ove di interesse generale.

ALLEGATI:

1 - Modulo manifestazione interesse alla partecipazione all'avviso

Il Responsabile del Procedimento Amministrativo
Il Direttore S.C. Affari Generali e Legali
dott. Alberto Fontana
(firmato digitalmente)